



ASL Roma 4, potenziate le attività di assistenza per il paziente

Descrizione

Presa in carico totale per i pazienti del centro di terapia del dolore

Il centro di terapia del dolore della Asl Roma 4 compie un nuovo passo avanti potenziando le attività di assistenza che guardano sempre più ad un approccio paziente centrico.

Nato nel 2017 in forma di ambulatorio, oggi il servizio, che conta su un'equipe di medici e infermieri specializzati, grazie anche all'assegnazione di due posti letto per le procedure più complicate, può garantire una presa in carico totale con un approccio multidisciplinare che vede l'integrazione anche con i diversi specialisti presenti nella Roma 4.

«Il dolore cronico ha spiegato il responsabile del servizio Ezio Amorizzo, medico specialista in terapia del dolore e primo italiano a ottenere la certificazione Cips dal World Institute of Pain, certificazione internazionale di eccellenza nell'esecuzione di tecniche ecoguidate. È una condizione che influisce negativamente su tutti gli aspetti di vita e di salute di un paziente. Nella maggior parte dei casi, prima di trovare risposte adeguate, il cittadino si rivolge a diversi specialisti spesso senza giungere a una diagnosi circostanziata e ricorre alle cure dei medici del pronto soccorso, aggravando l'affollamento del pronto soccorso senza una reale urgenza. Grazie alla procedura adottata dall'azienda, nel nostro centro, l'utente che soffre di dolore persistente può trovare un'assistenza di qualità, multidisciplinare e con un percorso dedicato che garantisce una presa in carico in tempi rapidi. Il nostro obiettivo è quello di alleviare la sua condizione e migliorarne la qualità di vita».

Per i primi accessi ci si può rivolgere al Cup aziendale o al Recup 069939 e prenotare una prestazione con la prescrizione prima visita algologica.

«L'iter diagnostico ha spiegato il dottor Amorizzo prevede in caso di dolore neuropatico, l'esecuzione di esami ecografici ad alta risoluzione dei nervi periferici ed esami neurofisiologici che il paziente esegue tramite un percorso interno garantendo così un approccio multidisciplinare e tempi rapidi».

Per chi è già stato seguito, ma presenta una ricorrenza della sintomatologia, può contattare il centro di terapia del dolore e richiedere direttamente un controllo.

L'attività del servizio nel corso dell'ultimo anno è cresciuta e non solo in termini di accesso e compliance delle cure, ma anche per la professionalità dell'equipe coordinata dal dottor Ezio Amorizzo.

«Per garantire un'assistenza di qualità ha aggiunto il responsabile che occorrono professionalità specifiche e proprio per questo l'università La Sapienza di Roma, presso la sede cittadina, ha deciso di attivare un master di infermiere esperto in terapia del dolore. L'importante iniziativa fa il paio con quella dedicata ai medici che vede la nostra azienda sede di formazione del Master di secondo livello di Terapia del dolore cronico: tecniche invasive. Mininvasive e terapia farmacologica. Inoltre la scuola di ecografia in terapia del dolore Sonopain ha scelto il nostro centro come sede formativa principale a partire dal 2025».

Nel corso del 2024 le attività del servizio sono aumentate del 25%, sono stati 2244 i pazienti presi in carico dall'equipe e sono stati eseguiti oltre mille interventi a maggiore complessità.

Le prestazioni offerte dal centro, articolazione operativa della Uoc di anestesia e rianimazione diretta dal dottor Fernando Ricci, sono di tipo multimodali, farmacologiche ed interventistiche ma sempre mininvasive. Inoltre il servizio è tra i primi a utilizzare neurostimolatori midollari programmabili anche da remoto, una tecnologia che permette agli specialisti della Asl Roma 4 di seguire i tanti pazienti fuorisede che si rivolgono alla struttura. Un percorso dedicato è poi riservato ai pazienti oncologici e affetti da neuropatia diabetica.

«Il centro di terapia del dolore ha concluso la direzione strategica della Asl Roma 4 è un servizio sul quale questa azienda negli ultimi anni ha investito importanti risorse perché ritenuto fondamentale nella gestione complessiva dei pazienti fragili e, più in generale, della cronicità sul nostro territorio».